Anno III. TORINO Giovedì 22 LUGLIO 1869 Num. 202

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 LUGLIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Ringraziamo la *Libertà* di Napoli per le cortesi parole che ci diresse, ma ci sta a cuore il dileguare alcuni dubbi che quest'ottimo giornale sembra avere a nostro riguardo.

Abbiamo fatto alcuni giorni sono una specie di bilancio di ciò che paga per imposte la popolazione di **Torino**, e dimostrato che i benefizi che riceve per la sua parte dalle spese dello Stato sono lontani dal compensarla.

Facendo ciò non fummo punto mossi da una specie di municipale egoismo, quasichè volessimo solo dimostrare che la nostra città si trovi in condizioni più disastrose delle altre. Noi parlammo a preferenza di essa per la semplicissima ragione che la conosciamo meglio delle altre, e ci soccorrevano le cifre comprovanti il nostro assunto. Essa infatti paga 137 mila lire per la fondiaria, 2,237,000 per l'imposta dei fabbricati, 3,400,000 per quella della ricchezza mobile, 577,000 per decimi d'aumento, 2,450,000 per dazio di consumo, 100,000 per tassa delle vetture e domestici, 1,250,000 per poste, 6,200,006 per bollo e registro, 2,122,000 per lotto. Aggiungasi a questo la parte proporzionale ch'essa paga per le diverse tasse gravanti le ferrovie, per le dogane, pei proventi diversi (demanio, ecc.), pel sale e pel tabacco, e si scorgerà di leggieri che il nostro calcolo rimane ancora molto al disotto del vero.

Ma il pessimo sistema del nostro Governo, specialmente per ciò che riguarda l'esorbitanza, la ripartizione e il modo di riscossione delle tasse e per le molte inutili spese accollate allo Stato è dannosissimo per tutti. Nè ci consola il pensare che aggravatissima sia altresì la popolazione di **Napoli** e vorremmo che un nuovo e più intelligente sistema di governo migliorasse la condizione sua e di tutti i cittadini. Anzi, non foss'altro, per un sentimento doveroso di gratitudine per quella generosa popolazione, che manifestò sempre per noi della simpatia e specialmente nei giorni dell'infortunio, noi la vorremmo sollevata dai gravi carichi che pesano sovr'essa e per le condizioni generali dello Stato e per le speciali del suo municipio. Noi confidiamo quindi di avere sempre nella nostra impresa la *Libertà* per alleata ed amica.

E quantunque tale impresa, allo stato in cui si lasciarono ridurre le cose, dopo tanti errori, tanta negligenza, e, diciamolo pure, tante malversazioni, tanti favori, tante condiscendenze, sia ora più malagevole che non alcuni anni sono, essa è meno tuttavia che non paia a prima giunta. Moltissimo si potrebbe ottenere non col fare, ma col disfare, col diminuire la costosa, vessatoria, incagliante azione del governo, col dare un bando perpetuo a tanti guastamestieri che per dare importanza all'opera loro complicarono ciò che era semplice, moltiplicarono gli affari inutili e gl'impiegati che li dovevano sbrigare, intantochè si è creata una confusione, uno scompiglio in alcune amministrazioni tale che niuno più vi si può raccapezzare.

Un saggio delle agevolezze che dà il nostro Governo al commercio, ce lo fornisce il *Sémaphore* di Marsiglia:

« Egli pare che i viaggiatori che fanno scala a **Messina** pei numerosi pacchetti che toccano quel porto non abbiano troppo a lodarsi dei rigori regolamentari della dogana italiana. Il minimo sbarco esige una serie di formalità, di scritture, d'incartamenti che infradiciano tutti. Gli stessi passeggeri dovettero millanta volte soggiacere a vessazioni per la compra di merci di piccolo valore fatta nella città e cui la dogana non lasciò imbarcare senza il suo intervento, mentrechè dei merciai ambulanti vendono a bordo dei pacchetti ancorati gli stessi oggetti senza alcuna noia pei viaggiatori.

« Brevemente: si commettono in quel porto abusi delle regole prescritte dall'amministrazione, mentrechè la dogana dovrebbe invece, nell'interesse di quella popolazione, dare tutte le agevolezze possibili, poichè in sostanza esse profitterebbero alla industria. E il trovarsi Messina sulla strada più breve dei vapori che navigano tra Marsiglia e il Levante non è un motivo per cui si debbano spingere all'eccesso i rigori. Si dovrebbe omai sapere in Italia che si attirano gli affari e le correnti commerciali colle facilità e non colle vessazioni dei regolamenti. »

Noi dovremmo far nostro pro degli avvisi che ci dà la stampa estera, i quali non si possono certamente dire inspirati dal desiderio di fare opposizione. Del resto chiunque ha percorso la nostra penisola e principalmente alcuni porti di mare ha potuto fare un tristo esperimento delle noie e talvolta delle estorsioni di cui fu vittima, non solo per parte delle autorità, ma per causa degli abusi tollerati o non repressi dalle medesime, onde potè credere di aver approdato non sul suolo ospitale della patria, ma fra una popolazione barbaresca.

E, giacchè siamo su questo increscioso argomento delle spogliazioni ordinate o non represse dal Governo, ci si permetta di dire ancora due parole sulla macinazione.

L'*Arena* ha creduto di poter supplire al silenzio del Governo sui prodotti della predetta imposta. Essa dunque assicura che nel primo semestre di quest'anno ha reso sei milioni senza più, e possiamo quindi arguire che ne ricaveremo in tutto l'anno dodici, invece dei trentacinque pronosticati dalla sapientissima Giunta del bilancio. Sono pertanto già **ventitrè milioni** da diffalcare dalle previsioni della medesima. Nè si può pure sperare un miglioramento per l'anno venturo, poichè i contatori meccanici, fatti costruire su diversi modelli, ebbero tutti un cattivo esito. Noi ci troveremo dunque sempre al cospetto di una cattiva legge pessimamente applicata. Ecco la morale della favola.

Per consolarci dell'insipienza governativa seguiamo i progressi dell'operosità dei Comuni, i quali fanno già qualche cosa e molto più farebbero senza l'ingerenza dei loro tutori.

Il *Pungolo* di Napoli nota che il municipio di **Barletta** eccita la stima ed il plauso generale. Esso sta contraendo a discrete condizioni un prestito, non per consumarlo in opere infeconde, ma per raddoppiare il movimento economico e la ricchezza di quella popolazione.

Barletta asporta circa due milioni e mezzo di tomoli di granaglie ogni anno (il tomolo è qualche cosa più di 51 litri). I bastimenti però per recarsi alla rada di Barletta vogliono 10 cent. a tomolo di nolo più di quanto esigono a Manfredonia, distante appena 50 chilometri e alcuni, come gl'inglesi, rifiutano ogni noleggio per Barletta.

Ciò devia senza dubbio da quel punto il commercio dei grani, e perciò si è scorta la urgente necessità di un porto che renda sicuri i bastimenti mercantili, tanto più nel momento attuale che l'imminente apertura del canale di Suez fa rifluire un esteso commercio in tutte le città dell'Adriatico provviste di sicuri porti.

Barletta, che ha pure la stazione della ferrovia ed è un caricatoio di granaglie, ha visto che i bastimenti di carico, quando vi trovassero un porto sicuro, non si recherebbero certo a Brindisi, 170 chilometri più giù, per prendere cotesta merce, ma tutti invece rifluirebbero nel nuovo suo porto e per tali gravi e sapienti considerazioni ha deliberato la costruzione di un porto.

Bra. — Sabato sera verso le ore 9 1⁄2 si manifestò un incendio ad una casa lungo la contrada Maestra. Il fuoco tosto si appiccò a tre altre case attigue che stavano di dietro. La mancanza d'acqua fu causa per cui le fiamme poterono distruggere le quattro case. La popolazione accorse, e ciascuno lavorava per isolare l'incendio distruggendo le comunicazioni.

Una vittima si ebbe a deplorare.

Intanto il danno è grave assai. Si rimprovera al maggiore della Guardia nazionale per non aver fatto battere *la chiamata* come si suol dire, onde raccogliere i militi per tener indietro la popolazione (*Sent. delle Alpi*).

Bollengo, 21. — Ci scrivono:

Anche qui giovedì 29 corrente avremo le nostre elezioni comunali; è necessario più che mai che gli elettori pensino a far una buona scelta; oltre all'onestà, bisogna che gli eletti presentino guarentigia di alacrità e diligenza, nonchè sappiano ragionare con la propria testa e coraggio di affrontar l'impopolarità per reprimere i disordini. Bisogna perciò escludere gli ambiziosi incapaci, i timidi, quelli che brigano una nomina per esercitar vendette private e simili.

Dunque elettori attenti — onesti, attivi, indipendenti, ed incapaci di far vendetta, ecco i requisiti che a Bollengo, come in ogni altro sito, assicurano una buona, economica e progressiva amministrazione.

LA FERROVIA D'AOSTA.

La quistione delle ferrovie si fa viva nelle nostre provincie.

Se il Governo, per mantenere i suoi armamenti e i suoi campi militari non ci esaurisse tutte le risorse, quante non sarebbero le imprese che d'ogni intorno si vedrebbero sorgere!

Se ognuno non fosse preoccupato dall'avvenire, se il Governo coi suoi continui imprestiti prodotti dallo sbilancio finanziario non mantenesse il tasso dell'interesse nelle opere industriali al 10 p. 0⁄0, quale non sarebbe lo slancio degl'individui, dei Comuni e delle Provincie per le opere di vera utilità!

In breve tempo il paese sarebbe trasformato, una nuova vita circolerebbe ovunque, la prosperità, l'ardimento succederebbe all'atonia ed alla miseria, ed il tesoro pubblico dalle imposte indirette ricaverebbe facilmente (senza uopo d'aggravio) doppio reddito che non perceve ora con tanta difficoltà.

Ma tant'è, noi vogliamo il lusso dei gran Comandi, noi abbiamo funzionari i quali non si contentano di alloggiare nei palazzi reali, noi per mantenere uno sterminato numero di alti graduati dobbiamo tenere sotto le armi un'infinità di buoni operai e contadini le cui braccia mancano al lavoro delle campagne, epperciò noi decadiamo nella miseria, nel malcontento e dal malcontento nelle agitazioni e nelle violente repressioni.

Ma torniamo alle ferrovie. — L'ingegnere Ferrando pubblicò or ora una memoria per provare l'utilità che avrebbe il Governo sotto ogni rispetto, finanziario, commerciale e politico, di promuovere e sussidiare la ferrovia nella valle d'Aosta sino a Verrès. I ragionamenti del Ferrando sono stringenti in modo, che ognuno, letta questa memoria, non può a meno di esclamare: « ma perchè dunque non si pon mano subito a quest'impresa? » Ma noi, pur troppo, lo ripetiamo, siamo convinti non vi si porrà mano, finchè gli elettori abbiano imparato a mandare in massa al Parlamento deputati che rifiutino il voto ad ogni spesa improduttiva di armamenti marittimi e terrestri.

Qui è il nodo della quistione.

Per far opere pubbliche occorrono capitali; ed i capitali scompaiono da quei paesi ove si getta quello che si può spendere e quello che non si può spendere, in opere improduttive.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCLVII, parte supplementare) del 27 maggio, con il quale l'Associazione anonima stabilita in Piacenza col titolo di *Banca Popolare piacentina*, assumerà il titolo di *Banca Popolare piacentina agricola-industriale*, e n'è approvato e reso esecutorio lo statuto proposto dalla Commissione appositamente nominata, introducendovi aggiunte e modificazioni.

2. **Un regio decreto** (n. MMCLXIV, parte supplementare) del 21 giugno, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Reggio-Emilia.

3. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

4. **Disposizioni** nel personale nell'Ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

R. Accademia medica di Torino. — Nell'adunanza 16 corrente il socio Martorelli intrattenne l'Accademia sopra l'opuscolo del dott. Corazza intitolato: *Il vaiuolo come rivellente cutaneo*. L'egregio relatore si fa a combattere l'estrema opinione di coloro, che coll'argine posto dalla vaccina al vaiuolo, credono esserne derivato grande malanno all'umanità, essendo venuto meno nel vaiuolo un grande emuntorio agli umori guasti del nostro corpo, ma d'altra parte appoggiandosi anche ai casi narrati dal dott. Corazza, non sa troppo aprir l'animo alle speranze di coloro che pensano esser bene spesso salutare la sopravvenienza del vaiuolo nel corso di altre malattie: senza contestare che possa il vaiuolo in caso eccezionale addurre qualche salutare crisi, in generale si tiene dalla parte dell'aforismo, *malum est infirmum, pravisque humoribus plenum corpus variolare.*

Il socio Sella, tra le diverse malattie della pelle, che talora si osservano apparire con sollievo di altri mali interni, annovera anche la scabbie; questa però, secondo l'esperienza del socio Peyrani, si mostra impotente a questo beneficio, salvo sia accompagnata da altre malattie di pelle.

Per ultimo l'Accademia per acclamazione nomina a rappresentarla al prossimo Congresso medico internazionale a Firenze il socio prof. Demaria, vice-presidente della Commissione esecutiva dello stesso Congresso ed

---

(112) (V. n° 201)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XXIII. — (*Seguito*)

Uscendo dal palazzo di Staffarda, dopo i colloquii avuti colla contessa e col conte, la cortigiana era salita nella carrozza, dove stava attendendola palpitante la Maddalena.

— Ebbene? Aveva domandato costei colla sollecitudine della maggiore ansietà.

— Ebbene: aveva risposto la *Leggera*, tutto ancora agitata dalla passione che l'aveva mossa in que' narrati abboccamenti: ebbene li tengo per i capelli e li farò marciare a mio talento.... Vi è tutto da sperare.

Maddalena in uno slancio di gioia riconoscente, prese la mano della Zoe e la baciò con calore.

— Oh oh! esclamò la elegante mantenuta del Principe con un accento strano in cui c'era ironia, commozione, sdegno e simpatia nello stesso tempo: cara la mia ragazza, tu ami dunque molto quel birbone di Luigi?

— Tanto, tanto! rispose la giovane col più sincero espandersi della passione.

— Dovremmo essere nemiche ed odiarci, perchè l'amo anch'io. Ma tu non sei come quella superba impostora di contessa. Tu lo ami per lui e non per te. Possiamo intenderci, noi due. Ah! due donne che amano sono una gran potenza, sai; e lascia fare che fra noi due lo salveremo. Di poi, per contrastarcelo, ci caveremo anche gli occhi....

— Ah no! proruppe Maddalena, cui la bellezza, la risoluzione, la vivacità, la passione della cortigiana soggiogavano. Io sento di non esser nulla, di non poter nulla. La mi adopri come vuole, prenda la mia vita se occorre: lo salvi solamente, ed io sparirò nell'ombra per lasciarla felice con lui

— Povera fanciulla! disse Zoe, passandole un braccio intorno al collo. Sei tu forse quella che merita più d'essere amata.... E gli uomini son essi degni di un simile amore?... Bah! Forse che si ama per merito e ragione?... Quello che avverrà fra noi non so; per ora sento che ti voglio bene e t'ammiro.

E tratta a sè la faccia animata della ragazza del volgo, le diede un bacio di sorella.

— Di te, dunque; continuava: mi fido come di me stessa. Dà ben retta. Per obbligare ad agire secondo le nostre voglie il conte e la contessa ho un talismano che solo fa tutta la mia forza, e di cui per ciò essi hanno massimo interesse a spogliarmi. Questo talismano sarà più sicuro nelle tue mani che nelle mie. Conviene che tu mi prometta di non mostrarlo a nessuno, di non farne cenno con anima viva, di nasconderti con esso e di non restituirlo uscia che a me, nelle mie mani, quand'io te lo ridomandi.

Maddalena promise.

— Or bene, vieni meco nella mia casa ed io te lo consegnerò di presente, perchè temo qualche tentativo per privarmene.

Entrando in casa, Zoe apprese che vi era tuttavia Bancone; senza preoccuparsene il meno del mondo, ella condusse Maddalena nel suo elegante camerino da *toeletta*, e chiuse là dentro le consegnò il pacco delle lettere della contessa di Staffarda.

— Ed ora dove pensi tu andarti a rimpiattare?

— Ci ho la mia camera; ma colà non oso riparare per paura ci vengano gli *arcieri*.

— Hai ragione. Bisogna assolutamente trovare altro ricovero. Aspetta un poco. Te lo procurerò io.

Passò di là nel salotto da pranzo, dove trovò il banchiere milionario, sbottonato il panciotto, disfatto il nodo della cravatta, arrovesciata la testa sulla spalliera della poltrona, russare con voce sonora, saporitamente addormentato.

La *Leggera* inzuppò nell'acqua l'angolo d'una servietta, e bagnò al dormiente la fronte e le tempia. Bancone si svegliò senza sussulto e, vistasi innanzi la bellezza sorridente della cortigiana, fece un beato sorriso ancor esso.

— Tò, m'ero addormentato... Tanto meglio! Così il tempo della tua assenza mi è passato più presto... Sognavo di te, sai, sognavo che tu mi facevi sul ventre i passi di danza che ballavi con tanta grazia sul dorso nudo del cavallo al galoppo... Sei stata lungo tempo fuor di casa?... Hai finito i tuoi misteriosi affari?... Sei tornata definitivamente e possiamo stare allegri insieme senza che nessun più venga a disturbarci?

— Quante domande! rispose Zoe con tutta la grazia seducente di cui era capace. Vi risponderò pregandovi di farmi un piacere... che sarà un piacere anche per voi.

— Che cosa? domandò Bancone stirandosi.

— Non ci avete mica nessun'abitatrice nel vostro appartamentino, dove, di nascosto dalla moglie, andate a fare delle orgie da scapolo, viziosone che siete?

incaricato, dopo la morte del compianto Galligo, di riceverne per le provincie subalpine l'adesione (che importa L. 20) dei medici che intendessero intervenirvi.

Il Segretario A. MORIGGIA.

Commemorazione funebre. — L'annuale commemorazione funebre in pio omaggio del compianto re Carlo Alberto avrà luogo mercoledì prossimo in S. Giovanni, alle ore 10 del mattino, essendo stato incaricato della *Messa da requiem* l'egregio maestro Antonio Creonti, il quale ne affida l'esecuzione ad un scelto complesso d'artisti e dilettanti di canto ed al corpo della R. Cappella.

Conoscendo per fama l'abilità del Creonti, possiamo con sicurezza predire un esito felicissimo a questo suo nuovo lavoro.

Avviso. — Alcuni veterani piemontesi delle campagne del 1848-49 hanno deliberato di recarsi a Soperga il 28 del corrente luglio in omaggio alla memoria di Re Carlo Alberto.

Serva questo d'avviso ai loro commilitoni i quali desiderassero intervenire alla pia commemorazione.

La riunione avrà luogo alle 4 antimeridiane del giorno sopraindicato sulla piazza della Gran Madre di Dio.

Monumento Paleocapa. — Il *Monitore delle strade ferrate* reca che la 14ª lista di sottoscrizione al monumento di Paleocapa ascende a L. 1010; il totale delle tredici liste precedenti a L. 20,111 31 e la somma complessiva delle quattordici liste a L. 21,121 31.

Tiro popolare. — Bersaglio libero a tutti.

Gara festiva del 4 luglio 1869.

Il signor Vigliani Lorenzo vinse il 1° premio.
» Chiesa avv. Paolo, il 2°.
» Garneri Spirito, il 3°.
» Devecchi avv. Giuseppe, il 4°.

Gara festiva dell'11 luglio.

Il signor Chiesa avv. Paolo, vinse il 1° premio.
» Negri Vincenzo, il 2°.
» Sitalia Damiano, il 3°.
» Pozzi Angelo, il 4°.

Gara festiva del 18 luglio.

Il signor conte Aliandi di Tavigliano, vinse il 1° premio.
» Crotti Ernesto, il 2°.
» Ramella Antonio, il 3°.
» Pozzi Angelo, il 4°.

Bersaglio messo a disposizione della Società ginnastica riservato agli studenti soci od abbonati della medesima.

Gara festiva del 4 luglio.

Il signor Cottolenghi Giuseppe, vinse il 1° premio.
» Cavalli Erasmo, il 2°.

Gara festiva dell'11 luglio.

Il signor Cavalli Erasmo, vinse il 1° premio.
» Cottolenghi Giuseppe, il 2°.
» Ceresole Nestore, il 3°.

Il Capo del VI Ufficio
DEMARCHI.

Sequestro di un opuscolo. — Per ordine del commendatore Eula, procuratore generale di S. M., il 19 corrente si procedeva al sequestro di un opuscolo col titolo *Le sanguisughe mongoliche*, in cui vuolsi che si contengano allusioni ed espressioni ingiuriose al Re.

L'opuscolo fu pubblicato alla tipografia Baglione; lo autore del medesimo è certo Lice Becchia. Le copie sequestrate furono 2000.

Il tipografo Borgarelli era pure stato incaricato di stamparne 4000, e diggià aveva in pronto la composizione, quando un benevolo consiglio venne a dissuaderlo di farne la tiratura.

Recandosi tuttavia a detta tipografia i delegati fiscali, ordinarono la scomposizione dei tipi.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
21 luglio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,4	21,6	11,8	78	NO debole	n. p. c.
9 a.	738,3	24,2	12,3	55	NE debole	sereno
12	737,8	26,6	13,3	51	E debole	q. sereno
3 p.	736,4	29,0	13,7	47	NE debole	sereno
6 p.	735,5	29,6	15,2	50	NE debole	sereno
9 p.	736,2	26,8	16,5	64	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 20,6 / massima 29,9

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 22 20,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
23 luglio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 55 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 54.

Nascere della **Luna**, ore 7 58 sera. - tramonto, ore 4 46 matt.

Giorno della Luna 14°

Luna piena a 2h 41m di sera.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 luglio 1869.

Agodino cav. Giovanni, d'anni 67, di Torino, professore di matematica in ritiro — Gallina Angela nata Novellone Pergamo di Scandaluzza, id. 70, di Torino — Miola Anna nata Pellerino, id. 47, di Cisterna, lavandaia — Mazin suor Maria Clementina, id. 74, di Riom (Francia), superiora delle figlie di Carità — Più 12 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 luglio 1869.

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

L'*Opinione*, continuando la sua crociata contro il Ministero attuale, e paragonandolo al recente Ministero francese, lo dichiara Ministero provvisorio e tale fino dalla sua prima costituzione. Questa provvisorietà, a dire il vero, durò un po' lungo tempo.

Ecco le parole dell'*Opinione* che stimiamo utile il ripetere:

« Quando il ministero Menabrea si è costituito, tutti furono d'accordo ch'era un Ministero provvisorio, e più di tutti ne furono d'accordo gli uomini che concorsero a formarlo, i quali riconobbero essere chiamati e destinati a far passare meno male pel paese quel cattivo quarto d'ora che l'impresa nell'agro romano aveva segnato sul nostro quadrante.

« E perchè dopo si ostinarono a restare in quel posto, sebbene evidentemente compiuta l'impresa per la quale vi erano andati? Per questa semplicissima illusione della quale furono vittima, e di cui forse non diedero chiaro conto sinora a se stessi.

« Eglino andarono al potere in un momento molto agitato e dovevano restarvi sinchè fosse ritornata la calma. Il tempo a poco a poco condusse a questa quiete, ed i ministri s'illusero forse d'averla creata essi. Invece di dire: adesso che la calma degli animi è ristabilita, vediamo se si può far luogo ad una combinazione normale, e noi ritorniamo alle nostre occupazioni che mai non abbiamo disdette e che, senza creare un'incostituzionalità, come sostiene la *Riforma*, creano una situazione troppo difficile come il senso comune avverte; essi dissero: se siamo stati capaci di stare in barca quando c'era burrasca, perchè non ci staremo adesso, che il tempo pare tranquillo e sereno? Perchè in ogni modo ce ne andremo, quando nessuno ci dice d'andarcene? Perdettero in una parola la memoria della loro origine e si dimenticarono di avere costituito un gabinetto transitorio. »

Quindi il giornale fiorentino volge direttamente la punta contro il sig. Cambray-Digny, mostra com'egli abbia sbagliato, immaginando le convenzioni finanziarie, tentando la fusione colla *Permanente* e col terzo partito, e conchiude che non si può più andar innanzi di questa guisa.

I RUOLI DELLE IMPOSTE.

L'Italia colle sue 43 imposte dirette ed indirette — coi suoi 150 milioni circa di arretrato, tra partite credute esigibili ed inesigibili — colla truppa di linea mandata nei domicilii dei contribuenti — e con questa babele di leggi, regolamenti ed istruzioni create per mettere in moto tutto il mostruoso macchinismo tributario — dopo otto anni di studii e di meditazioni infeconde non è arrivata neppure a persuadersi di certe nozioni elementari, che sono i primi assiomi di ogni sistema di contribuzioni dirette.

Chi potrebbe mai credere — se il fatto notorio non lo rivelasse — che per le nostre imposte dirette non si hanno mai pronti i *ruoli* al cominciare dell'esercizio! Eppure è così!

La tassa della ricchezza mobile li mette fuori con 18 mesi di ritardo — quelli per la prediale cominciano a divenire certi almeno a mezzo esercizio decorso, salvo l'indugio ulteriore per la sovrapposizione dei centesimi comunali e provinciali, votati a tempesta nello scorcio dell'anno e controversi — come presso noi — quasi per tutto il periodo dell'anno di esazione.

Non diciamo delle altre molte imposte dirette, per le quali non si sa mai a tempo quel che si deve pagare, quel che si deve esigere, aspettandosi sempre i promessi e mai arrivati *ruoli*.

Se ogni altra ragione mancasse — e ve ne sono tante! — basterebbe questa sola per dimostrare la inevitabilità di quell'enorme arretrato che tutti sanno.

Eppure v'è la storia che potrebbe essere un po' severa maestra alle nostre grandi capacità finanziarie! Se si degnassero di meditarvi sopra anche fuggevolmente, conoscerebbero che la cagione suprema di quel terribile dissesto finanziario in Francia, nel periodo rivoluzionario, fu appunto la ritardata compilazione dei ruoli di esazione — e che il primo Console rimise in ordine — con massima sollecitudine — l'azienda dello Stato col semplicissimo mezzo di organizzare la compilazione di siffatti ruoli pria di cominciare il periodo della loro esazione.

E là dovette costare questa riforma un po' di fatica, perchè bisognò sostituire in tale lavoro gli agenti del potere esecutivo ai collegi elettivi, difficoltà che presso noi non s'incontra poichè i ruoli di esazioni escono dagli uffizi del potere esecutivo.

Ripetiamolo: Le imposte bisogna saperle distribuire e saperle esigere. — Se invece si crede che basti trovare solo la materia imponibile e tassarla con una sfuriata teorica di ingiunzioni e di sanzioni penali, abbandonandosi a capricciose violenze, si ha un bel gridare! Ne uscirà sempre il caos e l'ingente arretrato che si deplora!

Sembrerà strano, ma è però vero! L'Italia, se sapesse far funzionare e se sapesse ripartire giustamente le sue imposte, potrebbe equiparare il suo bilancio e diminuirlo ancora senza udire più quel frastuono di giustissime querele che da un capo all'altro della penisola si emette da tutti i contribuenti!

Ma ci vorrebbero gli uomini capaci — e questi sventuratamente mancano. (*Pungolo di Napoli*).

La confusione che regna al Ministero di Firenze è cosa oggimai nota ad ognuno. Giova però raccogliere ancora questi ragguagli che si contengono in una corrispondenza da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Per darvi un'idea della confusione che regna relativamente ai contatori, vi basti che mentre alcuni servono a dare il numero di giri che fa la ruota d'un molino, altri non diversificano da una bilancia, ossia vi danno a peso la quantità di grano macinato in un determinato tempo.

« Le macchine tanto diverse tra loro, sono di grande imbarazzo a chi le deve adoperare ed a chi le sorveglia. Un modello completo non si è ancora trovato, e quindi con ragione si prevede che anche nel 1870 ci troveremo alla condizione dell'anno corrente, ossia con la legge pessimamente applicata.

« E la cattiva applicazione porta due tristissime conseguenze, la prima delle quali un grande malcontento nelle popolazioni, per tutte quelle ragioni esposte dalla Commissione d'inchiesta amministrativa, e di cui è inutile vi ripeta la litania, e l'altra, che lo Stato non percepirà una terza parte della tassa che ha creduto di poter imporre sul paese colla supposizione che possa sopportarla.

« Intanto il ministro delle finanze che aveva posto tanto in ridicolo l'operazione sui beni ecclesiastici combinata dal Rattazzi nel 1867, oggi pare che abbia cambiato d'avviso e che anzi intenda approfittarne, se è vero che sta per fare una nuova emissione di quei titoli coi quali gli acquirenti dei beni ecclesiastici devono unicamente fare i pagamenti delle rate quando scadono. »

Leggesi nel giornale *Le finanze*:

« Parecchie volte abbiamo visto annunziato dai giornali la proposta di qualche nuovo contatore od altro simile congegno meccanico, atto all'applicazione della tassa sulla macinazione. È una nobile gara di scienza e di patriottismo della quale non v'ha chi non debba rallegrarsi. »

Chi non se ne rallegra sono i contribuenti, chi non se giova si è il paese, il quale vede che gli ingegni si dedicano ad inventare istrumenti fiscali, invece di far progredire le industrie.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

« Il volume della Commissione parlamentare d'inchiesta sarà pubblicato immancabilmente il 23 corrente. »

Sarà poi vero? Sarebbe tempo finalmente che la si terminasse.

BANCA NAZIONALE.

Il dividendo del 1° semestre 1869 venne fissato per caduna azione in L. 95.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 21 *luglio*.

Tra le questioni più gravi che sembrano essere all'ordine del giorno pei Consigli dei ministri è considerata come urgente quella riflettente l'assetto dell'imposta sul macinato. La Commissione centrale di revisione che lavora in Firenze sotto la presidenza del consigliere di Stato Pallieri, mentre ha da esaminare quotidianamente un numero sterminato di ricorsi, ha pure avuto l'occasione di sottoporre al Ministero taluni riflessi i quali dimostrano la assoluta necessità di una radicale modificazione del sistema secondo il quale la tassa è attualmente percepita. Gli inconvenienti più palpabili sono oramai conosciuti: ma oltre ad essi ve ne hanno parecchi la cui gravità nasce dalle ingiustizie sistematiche che ne derivano.

V'hanno provincie del Napolitano nelle quali la introduzione della nuova tassa ha sconvolto interamente la situazione economica anteriormente esistente, inquantochè gl'interessi locali, i quali si accentravano tutti quanti nella produzione agricola e nelle prime forme di manipolazione dei prodotti, furono del tutto spostati.

In quelle regioni la tassa, per quella parte, ben inteso, che si paga, è diventata un'imposta meramente personale gravitante sopra una sola classe di cittadini. Tali considerazioni ed altre svolte da un consesso così autorevole quale è quello che presiede, per mandato del Governo, all'andamento generale di tale servizio, hanno avuto per effetto di scuotere le convinzioni di non pochi fra i ministri.

Ond'è che nella previsione di una modificazione più sostanziale, si è dato ordine di procedere con minore speditezza alla fabbricazione e collocazione di quei famosi contatori che si vuole siano il pernio della legge del macinato.

Neppure oggi sono state pubblicate le conclusioni della Commissione d'inchiesta, e si pretende che all'indugio non sia estraneo il desiderio di risolvere preventivamente la questione tuttora pendente del sapere se si debba o non appositamente convocare il Parlamento. In questo punto dura sempre la stessa incertezza, nè sembra guari prossima una deliberazione.

La squadra del Mediterraneo parte entro questa settimana dalla Spezia, ove si recò domenica il ministro della marina a prenderne congedo. Essa non toccherà più Napoli, ma si recherà direttamente a Siracusa, donde farà tosto rotta pel Levante. Il principe Amedeo non la raggiungerà che ad Alessandria d'Egitto, ossia una quindicina di giorni più tardi.

Scrivono da Firenze che la Camera sarà convocata per discutere sulla relazione dell'inchiesta e quindi verrà subito nuovamente prorogata — e chiusa la sessione.

L'*Unità Cattolica* si dimostra molto contenta della nomina a ministro degli esteri di Francia del principe La Tour d'Auvergne, e molto più ancora della scelta a capo di Gabinetto di quel Ministero del signor Armand.

« La scelta, scrive il detto giornale, non poteva

Il banchiere fece saltare la sua pancia enorme in una grassa risata di soddisfazione.

— Eh eh! Bisogna bene darsi un po' di buon tempo. La bellezza virtuosa di mia moglie m'annoia come una quaresima; vado a fare di quando in quando un po' di carnovale.

— Sentite. Si tratta di ricoverare e nascondere in quel vostro così ben riposto quartieretto una bella ragazza.

Il vecchio satiro drizzò le orecchie e si levò sulle anche.

— Oh oh! esclamò egli, guardando incredulo la cortigiana: una bella ragazza! Davvero?

— Sicuro: quella medesima che avete visto qui poco fa, e che non vi dispiacque, io me ne sono accorta, vecchio peccatore.

— Sì, la è un discreto tócco di grazia di Dio. Ma perchè ricoverarla, perchè nasconderla?

— Vi rincresce fare a me ed a lei questo piacere, procurare a voi medesimo questo vantaggio?..... Lasciate stare: ricorrerò ad un altro.

— No, no. Sono disposto ad obbedirti.

— Quella giovane è perseguitata da qualcheduno, è venuta a raccomandarsi a me; voglio salvarla, ed ho pensato il meglio fosse di affidarla alla vostra generosa protezione.

— Affidala pure: disse il vecchio libertino, nei cui occhi brillavano le fiamme d'una oscena cupidigia: la sarà in buone mani.

— Va bene... Vengo a consegnarvi tosto la giovane... La mia carrozza è ancora bella ed allestita sotto il portone. Voi salite in essa colla ragazza e... e buona notte.

— Come! Come! esclamò il banchiere meravigliato: così subito?

Ma la *Leggiera* già era sparita dietro le cortine dell'uscio.

Bancone si mescette un bicchiere di Sciampagna e lo bevette d'un fiato per rischiararsi le idee. Cinque minuti dopo vide ricomparire la Zoe che si traeva per mano la Maddalena. Si levò in piedi e sorresse alla tavola il suo corpo oscillante.

— Dunque, diss'egli, alzandosi della persona colla grazia d'un orso che si dimena entro la gabbia di un serraglio, mia bella giovane tu hai da essere la mia ospite?

Maddalena lo guardò colla sua petulante figura e fece un sorriso poco rispettoso; la *Leggera* le si chinò all'orecchio e le susurrò alcune parole, alle quali ella non rispose che con una crollatina di spalle chiaramente significante: « Bah! ciò poco m'importa. »

— Non perdete più tempo: disse Zoe: sono le undici e mezzo, e più. Andate.

Il vecchio libertino osò abbandonare l'appoggio della tavola e fece due passi barellando verso la cortigiana.

— Crudele! mormorò con occhi che volevano essere espressivi d'un amoroso rimprovero ed erano in realtà imbamboliti dall'ebbrezza: hai il coraggio di scacciarmi di casa tua...

Zoe lo afferrò ad un braccio per aiutarlo a rimettersi in equilibrio sulle gambe podagrose, e gli accennò Maddalena che aspettava presso l'uscio con una certa impazienza.

— Avrete un fortunato compenso... nella buona opera che state per fare.

— Ah birbona!... susurrò il Creso della banca con quel suo certo sorrisaccio; poi, parlando a Maddalena: vieni qua, soggiunse, vienmi presso, birichina... Così; dammi il braccio... Perbrio! che braccio sodo... Dunque, buona notte, Zoe. Andiamo.

Appena furono usciti, la *Leggiera* chiamò a sè i servi.

— Chiunque v'interroghi, non direte che qui venne una giovane e che la è partita con Bancone.

Ottenutane questa promessa, ordinò si spegnessero tutti i lumi, si ridusse nella sua camera, e in pochi minuti fu spogliata ed a letto. Eravi essa appena coricata, quando si udirono forti colpi al portone da via. Il portinaio svegliato si recò a vedere che fosse: successe un breve e vivace parlamentare fra quelli che picchiavano di fuori e il portiere all'interno, quindi il portone s'aprì e i passi pesanti di molte persone suonarono su per le scale. La Zoe stava ascoltando questi rumori con interesse, quasi con ansia, dubitosa che quest'incidente la dovesse riguardare, quando a levarle ogni dubbio sentì una violenta scampanellata all'uscio del quartiere.

— È una visita della Polizia, ci scommetto: disse ella fra sè con un sorriso di trionfo. La Maddalena è partita a tempo.

La sua fante le si precipitava in istanza, mezzo spoglia, assai sgomenta.

— Ah signora, esclamava con voce tremante, è la forza, è l'autorità, vogliono entrare ad ogni costo.... Domandano di Lei.... o mio Dio! o mio Dio!

La *Leggera* si sollevò un poco in mezzo alla candida neve delle sue lenzuola, puntando il gomito ai guanciali ornati di ricche balze di mussolina ricamata, incrociò al petto il suo giaco da notte ricco di trine stupende e con atto superbo ed imponente da regina esclamò imperiosamente:

— Qui non ha da entrare nessuno... Non lasciate entrare nessuno.

— Siamo già entrati: rispose una voce fiacca, affranta, ma in cui suonava una certa maligna ironia, e in mezzo alle cortine dell'uscio Zoe vide la faccia pallida ed infermiccia di Barnaba, e dietro lei i ceffi caratteristici degli *arcieri* da cui s'era fatto accompagnare.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

essere nè più savia, nè più consolante pei cattolici, avvegnachè l'Armand goda fama d'uomo non solo destro o intelligente, ma (bello quel ma!) anche religioso e benemerito della Santa Sede. »

La squadra che sta per partire sotto il comando del Duca d'Aosta, toccherà prima Siracusa, quindi si muoverà per Suez ad assistere all'inaugurazione del canale; le squadre inglesi ed americane che veleggiano ora il Mediterraneo hanno la stessa destinazione pacifica.

Il contrammiraglio De Viry è capo dello stato-maggiore della nostra squadra.

Il gen. Medici, insiste, per motivi di salute, onde essere richiamato dall'eminente posto che occupa a Palermo. (*Patria*).

Tra i professori che gli studenti di Napoli più gravemente fischiarono è il signor Raffaele De Novellis, obbligato a letto, colle coste rotte e ferito alla mano e ad un piede. Il prefetto di Napoli andò a visitarlo ed a condolersi con lui.

Leggesi nelle *Finanze*:

« L'on. conte Pallieri, senatore del regno, consigliere di Stato, ha, per ragioni di salute, lasciato il posto di presidente della Commissione centrale per l'imposta sulla ricchezza mobile e pel macinato.

« È per la Commissione centrale una perdita oltre ogni dire gravissima.

« Alla versalità dell'ingegno, alla vastità della dottrina, per cui sempre fu il conte Pallieri distinto, egli aveva nel disimpegno delle sue funzioni di presidente della Commissione centrale, accoppiato uno zelo infaticabile. Sebbene carico di molte altre e tutte gravissime cure, non solo non mancava mai di assistere alle adunanze della Commissione, dirigendone con fino tatto e con squisitissimi modi la discussione, ma non v'ha dettaglio riguardante la Commissione che egli, quasi, per così dire, personalmente non curasse.

« La voluminosa raccolta di decisioni quasi tutte da lui rivedute ed ordinate, che il conte Pallieri lascia, abbandonando la Commissione, formerà per questa una utilissima guida, e ad un tempo un perenne ricordo delle preziose doti del cessato suo presidente.

« In surrogazione del conte Pallieri fu nominato il commendatore Gerra, consigliere di Stato e deputato al Parlamento nazionale. »

Non sappiamo quanto la perdita del conte Pallieri sia compensata dall'acquisto del comm. Gerra.

Ieri ci è giunto l'*Osservatore Romano* tutto listato di nero.

Questo lutto del giornale pontificio è per la morte del conte Gabriele Mastai-Ferretti, fratello primogenito di Pio IX, morto il 13 corrente in Sinigaglia.

Il foglio romano ha tardato un poco a manifestare il suo lutto: ma questo indugio dice averlo egli deciso per « non esacerbare, appena avvenuta tanta perdita, un dolore troppo naturale e legittimo. »

Il conte Gabriele Mastai, aveva presto novant'anni; e morì per una caduta che fece poco tempo fa. Si vede che nella famiglia del regnante Pontefice l'invecchiare è regola comune.

La Regina di Portogallo che ora trovasi a Baden (Austria) verrà in Italia entro questa settimana e si recherà a Firenze.

Scrivono da Firenze alla *France*:

« Il tribunale di Milano rimandando assolti gli accusati di resistenza alla forza pubblica, dimostrò una debolezza che dà luogo a molti commenti, e si parla di importanti cambiamenti che avrebbero luogo nella magistratura. »

La partigianeria ministeriale è dunque tale che si osi credere che si trascenda perfino a violentare la coscienza dei giudici, ad intimidirne i pronunciati con siffatte minaccie?

Davvero che non credevamo si giungesse a tanto, davvero che il Ministero non poteva ricevere una condanna più severa che d'essere creduto capace di tali atti!

Il nuovo Ministero francese non osò affrontare la discussione e preferì prorogare indefinitamente la sessione. Se i liberali devono deplorare il silenzio della tribuna, la proroga non tornò meno importuna alla destra, la quale conta ancora 55 deputati non convalidati.

Alcuni degli irreconciliabili vedono nella proroga un indebolimento del prestigio governativo e l'avviamento ad una nuova dissoluzione del Parlamento da cui sperano rinforzata ancora l'opposizione.

Il marchese d'Andelarre a tale proposito disse a parecchi colleghi: « La dissoluzione oggi sarebbe prematura; più tardi sarà necessaria. »

Dopo il serio il faceto. Le ballerine dell'*Opéra* sono ripiene di gioia. Si temeva che il ministero della casa dell'imperatore sarebbe soppresso e che la direzione dei teatri dipenderebbe dal ministero interni. Ciò non è vero.

Il maresciallo Vaillant ricomparve l'altro ieri fra le regine della ribalta a rappresentare l'autorità imperiale.

ASSASSINIO.

È il terzo assassinio consumato in 18 giorni nella nostra città!

Ieri sera (21) alle 10 3[4 veniva da due carabinieri portato all'ospedale di San Giovanni un uomo agonizzante, colpito mortalmente con tre erculei colpi di bastone al capo; esso vestiva abiti eleganti, la camicia ed il fazzoletto portano ricamate le cifre L. F.; un doppio occhialino dai vetri verdi pendevagli appeso al collo, un anello con pietre preziose stava ancora nel dito mignolo da cui non si era potuto togliere dagli assassini per la forte contrazione dei muscoli prodotta dalle mortali percosse.

Pare che il misero che spirava senza poter pronunziare una sola parola, questa mattina stessa alle ore 4, non ostante tutte le cure prodigategli, fosse militare in borghese, poichè gli stivali portano il segno degli speroni.

Il portafogli dei biglietti era scomparso dalla saccoccia che era riversata, e la catena coll'orologio era stata evidentemente strappata dal panciotto.

L'assassinio di questo meschino accadde precisamente come quello dei due che precedentemente raccontammo.

Esso venne adescato da lusinghe di leggiadra ragazza ad inoltrarsi a passeggio nel prolungamento del Viale dei Tigli presso il Pallamaglio; e quando tutto attorno regnava il silenzio comparve l'assassino che diede un fiero colpo di pugno sugli occhi al misero e quindi l'uccise con tre furibondi colpi di bastone che gli fracassarono il cranio.

Dalla disposizione delle ferite pare che l'assassino sia di statura più alta dell'ordinario.

Il fatto avvenne verso le 9 1[2, poichè si fu alle 10 che i carabinieri di ronda ritrovarono quel meschino morente.

Siamo noi ancora in un Governo civile? Qui si arrestano i *reduci dalle patrie battaglie*, ma esercitano impunemente il loro infame mestiere gli assassini!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 *luglio*.

Ieri una riunione degl'interpellanti del terzo partito adottò ad unanimità una proposta in cui dicesi che i firmatari persistendo nelle idee e principii formulati nella loro domanda d'interpellanza si aggiornano alla prossima convocazione del Corpo Legislativo.

Nuova-York, 20 *luglio* (filo transat.).

Il dispaccio precedente deve dire: i ricolti sono dappertutto molto superiori alla media.

Altro da Parigi, 21 *luglio*.

Assicurasi che nella riunione tenuta ieri dai deputati di sinistra non si potè venire ad un accordo. Thiers aveva preparato un manifesto che non fu approvato.

Vienna, 21 *luglio*.

La Commissione del bilancio della Delegazione Austriaca adottò l'aumento dello stipendio degli ufficiali in seguito alle dichiarazioni di Beust, che disse che questo aumento farà radicalmente sparire quello spirito abbattuto nell'esercito su cui si è effettivamente troppo speculato.

Berlino, 21 *luglio*.

La *Corrispondenza provinciale*, parlando del congedo di Bismark, dice che egli non prende alcuna parte ai lavori della Dieta prussiana; ma l'accordo esistente fra i membri del Gabinetto è una garanzia che lo spirito e la direzione di Bismark vi prevaleranno.

Lo stesso giornale conferma che un vasto progetto sull'istruzione pubblica verrà sottoposto all'approvazione della Dieta.

Parigi, 21 *luglio* (notte).

I ministri prepararono ieri le basi dei *senatus consulti* che furono presentati stamane all'Imperatore nella seduta del Consiglio dei ministri.

Parigi, 21 *luglio* (notte).

Il *Moniteur* dice che nella riunione di ieri dei deputati della sinistra Thiers presentò e sviluppò una protesta contro l'attitudine del Governo verso la Camera con un programma politico che i democratici respinsero come troppo monarchico.

Favre sostenne che bisogna continuare a mantenere il silenzio.

Picard e Keratry parlarono in favore dello scioglimento della Camera.

Grevy parlò contro lo scioglimento.

Non venne presa alcuna decisione.

Oggi avrà luogo una nuova riunione.

L'*Avenir public* reca un dispaccio da Bajona il quale dice che Don Carlos partì da Parigi ed entrò nella Navarra.

Vienna, 21 *luglio*.

Cambio su Londra 125,25.

Parigi, 22 *luglio*.

Duruy e Vuitry vennero nominati senatori.

Lavalette fu nominato ambasciatore a Londra.

Madrid, 22 *luglio*.

Un maresciallo, due brigadieri e due colonnelli vennero arrestati lunedì, e saranno deportati alle Canarie.

Fatti Diversi

Ferrovie dell'Alta Italia. — I prodotti delle varie linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia, nella 28ª settimana, decorsa dal giorno 9 al 15 luglio 1869, messi a confronto con quelli ottenuti nella corrispondente del 1868, offrono i seguenti risultati:

Settimana del 1869	L.	1,201,379 35
» » 1868	»	1,007,868 75
Donde un aumento nel 1869 di	L.	193,510 60

Le stesse linee, dal 1º gennaio al 15 luglio diedero:

Nel 1869	L.	31,910,068 20
» 1868	»	28,102,439 95
Donde un aumento complessivo di	L.	3,807,628 25

Strade ferrate italiane. — Le quattro principali Società concessionarie delle strade ferrate italiane nell'anno 1868 numeravano un'estensione assoluta di 5324 chilometri di ferrovia, divisi come appresso: Alta Italia (comprese le linee Voghera-Pavia-Brescia e Ligure), chilometri 2476; Romane, chilometri 1352; Meridionali, chilometri 1288; Calabro-Sicule, chilometri 208. I nuovi tronchi di linea aperti al pubblico esercizio durante l'anno 1868, raggiunsero la lunghezza totale di chilometri 414, dei quali 74 dalla Società dell'Alta Italia, 241 dalle Meridionali, 59 dalle Calabro-Sicule, 13 dalla Società della ferrovia Torino-Ciriè, e 27 da quella del Moncenisio (Fell).

I mercati di fanciulle. — Leggiamo nei giornali di Pest che fra i rumeni della Transilvania regna da tempi remoti l'uso di tenere dei cosidetti mercati di fanciulle. Uno di questi mercati ebbe luogo l'11 e il 12 di questo mese a Thalinyorga, con molto concorso di popolo di tutti i villaggi circonvicini. In tali occasioni i padri sogliono condurre sopra un carro le loro figlie ed il corredo ad esse assegnato. Giunto sul luogo del mercato, il padre grida a voce alta ed intelligibile: « Ho una figlia da marito, chi ha un figlio nubile che la voglia? » Quando qualcuno si fa innanzi, si comincia a trattare e si finisce sempre col conchiudere l'affare tra i bicchieri.

Duello fra due donne more. — Il 29 giugno un duello feroce ebbe luogo nella contea di Henrico in Virginia fra due nere Ella e Giulia.

Quest'ultima possedeva il cuore d'un suo compagno di schiavitù, Giorgio; ma l'incostante Giorgio vide Ella, ne fu sedotto, e finì per abbandonare la sua prima amante.

Le due rivali, dopo parecchie liti, si diedero ritrovo in una fossa solitaria per battersi a morte. L'arma era il bastone. Appena arrivate sul terreno, senza punto testimonii, senza chirurgo, esse si slanciarono furenti l'una sull'altra a grandi bastonate. Ma quest'arma non bastando al loro furore e smaniose di assalirsi più a corpo a corpo, gettarono il bastone, s'afferrarono, si strinsero, si ammaccarono a pugni, si lacerarono a morsi, si stracciarono a graffi finchè caddero sfinite tuttedue per terra.

Ella stava di sotto e preso coi denti un dito di Giulia, ne portò via di netto la punta; ma Giulia, fatta più forte dallo spasimo, coll'altra mano riuscì a strangolare la rivale.

Quando si vide costei giacerle cadavere dinanzi, l'orrore del suo fatto e la paura del castigo l'assalirono. Cercò nascondere il cadavere, ed ebbe ancora la forza di trascinarlo fino ad una fossa dove sperava seppellirlo; ma un nero, che tagliava della legna per colà, la vide, la denunziò, ed ora essa attende in carcere il suo castigo.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 20 *luglio*. — *Frumento*. — Mercato calmo. Si vendettero oggi:

2400 ett. Taganrok duro, 130[126, L. 28 25.
800 — Polonia, 127[123, lire 31 50.
800 — Marianopoli, 130[126, lire 32 75.
1600 — Berdianska, 130[126, lire 33 a lire 33 50.
1600 — Irka d'Azoff semente d'America, 130[126, lire 34.
1600 — Danubio, 126[122, mercato fermo su 9bre e xbre a lire 28 50.
1320 — Berdianska, 130[126, des. 7bre a lire 33 50.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 20 luglio 1869.

Organzino	colli	8	peso	567 99
Trama	»	1	»	23 29
Greggia	»	7	»	480 48
Articoli diversi	»	1	»	92 96
Totali		17		1164 72

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 278.

Lione, 20 *luglio*. — Mercato delle sete calmo, prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione 34 balle organzini, 22 balle trame, 32 balle greggie, pesate 16 balle. — Peso totale 7,121 chilogrammi.

Liverpool, 20 *luglio*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Il mercato fu calmo.

Middling Orleans 12 5[8 *d.*; Fair Dholleral 10 1[4 *d.*; Fair Bengal 8 3[4 *d.*

Cotoni viaggianti lontani ricercati.

Manchester, 20 *luglio*. — Oggi, in causa della festa delle Società d'agricoltura, il mercato restò inoperoso.

Mule num. 40, *d.* 15 7[8.

Nuova York, 19 *luglio*. — Cotone Middling Upland 34 1[4 cont.

Oro, 136 (Stefani).

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 luglio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. [illegible] 56 95 95 90 90 80 77 1[2 80 80 82 1[2 90 95 (56 85) 56 95 93 57 (56 93) in liq. 56 95 93 93 pel 31 luglio.

Corso legale 56 85.

Prestito Nazionale 5 0[0 C. d. m. in c. P. 81 05 81 25.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. 445 444.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 446 50 446 75.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 172 50 172 50.

Obbligazioni di ferrovie Cuneo 1ª emissione 220 75 221.

Pezza d'oro da L. 20, 20 60 a 20 55.

BORSA DI TORINO

del 22 luglio.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

BORSA DI PARIGI 21 luglio 1869.

(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bol. ultimi uffic.

Fondi di Stato		*Giorno precedente*	
Consolidati Inglesi	L.	93 1[	93 1[8
3 0[0 Francese	»	71 75	71 97
5 0[0 Italiano	»	55 2.	55 40
Az. Cred. mob. Francese	»	202 —	207 —
Ferrovie.			
Az. Lombarde	L.	568 —	580
Id. Romane	»	— —	— —
Obbl. Meridionali	»	— —	— —
Azioni idem	»	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi		430 —	432 —

Borsa di Genova — 21 luglio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 80 a 56 90.

Per fine mese si contrattò da lire 56 85 a 56 95.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese da 80 30 a 80 40.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1961 a 1965 per contanti e fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 103 1[10, denaro 102 4[5.

Londra a vista 26, a tre mesi 25 80.

Marenghi in contanti 20 58, 59 e per fine mese 20 59

Borsa di Milano — 20 luglio 1869.

La Rendita che durante tutto il mattino erasi tenuta debole a 56 7[8, in seguito a telegrammi in ritardo da Parigi recanti il corso di 55 17 praticatosi alla sera sulla voce corsa che il Corpo legislativo in consiglio di ministri fosse stato prorogato in ottobre, si spiegarono molte offerte di Rendita che la fecero tracollare a 56 72 1[2 fine corr. Questo prezzo si mantenne, quantunque il corso d'apertura di Parigi giungesse a 55 1[4.

Il Prestito 1866 valeva 80 15.

Le Azioni Meridionali si pagarono 318, e le Obblig. Meridionali a 171 3[4.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 652 e le relative obbligazioni 444.

I 20 franchi valevano 20 59 pronti e 20 58 fine corrente.

Il Francia a 103 15 a vista, e 2 1[2 0[0.

Il Londra da 25 83 a 25 [illegible] tre mesi, e 3 0[0.

Il Vienna intorno a 204 1[2 a tre mesi e 4 0[0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 56 3[4 fine luglio.

21 *luglio* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	56 80
Azioni Meridionali	318 —
Obbligazioni relative	172 —
Beni Demaniali	438 —
Asse Ecclesiastico	84 3[4
Azioni Banca nazionale	1950 —
Azioni Regia tabacchi	650 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	444 —
Nuovo Prestito	80 20
Napoleoni	20 59
Francia a vista	103 10
Londra tre mesi	25 83
Sconto 5 per 0[0	

Parigi, 21 *luglio*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0[0	— 71 97
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 55 45
(*Valori diversi*)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 580 —
Obbligazioni id.	— 247 50
Ferrovie Romane	— 53 —
Obbligazioni id.	— 131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 160 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 —
Cambio sull' Italia	— 3 1[8
Credito mobiliare Francese	— 206 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 432 —
Azioni idem	— 640 —

Londra, 21 *luglio*.

Consolidati Inglesi 93 1[8

Borsa di Firenze del 21 *luglio* 1869.

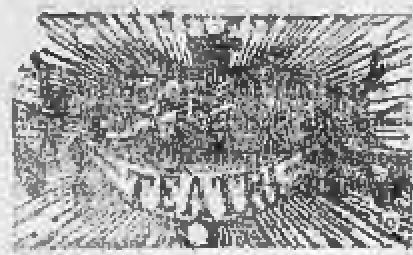
Rendita lettera fine corr.	—	56 85
Denaro	—	56 82
Oro lettera	—	20 55
Denaro	—	20 54
Londra lettera a tre mesi	—	25 86
Denaro	—	25 82
Francia lettera (a vista)	—	103 27
Denaro	—	103 20
Prestito Nazionale	80 15	80 25
Obbligazioni Tabacchi	442 —	442 50
Azioni Tabacchi	649 50	649 —

Banca Naz. nel regno d'Italia 1970.

ORARIO DELLE FERROVIE dal 10 maggio — (Scalo di Portanuova)

	PARTENZE DA TORINO						ARRIVI A TORINO					
	ore antim.			ore pomerid.			ore antim.			ore pomerid.		
Acqui	—	*7,40	—	12,10	5,45	—	11 —	—	—	6,30	*10,50	—
Alessandria	5,10	*7,40	8,45	12,10	5,45	*9,40	8,30	11 —	*11,30	6,30	10,15	*10,50
Alba	5,20	8,30	—	1,30	6,20	—	8,5	12 —	—	5,10	—	9,10
Arona	*6,30	—	—	5,35	—	—	—	—	—	3,30	9,55	—
Biella	5,20	—	—	12,30	5,38	—	10,20	—	—	3,30	9,55	—
Bologna	5,10	*7,40	—	—	—	*9,40	—	—	*11,30	6,30	10,15	*10,50
Casale	—	*6,30	—	12,30	5,35	—	10,20	—	—	3,30	9,55	—
Chivasso (1)	5,30	*6,30	—	12,30	5,35	7,25	8,50	10,20	—	3,30	9,55	*10,30
Cuneo	5,20	8,30	—	1,30	6,20	—	8,5	12 —	—	5,10	9,10	—
Firenze	5,10	*7,40	—	—	—	*9,40	—	*11,30	—	6,30	—	*10,50
Genova	5,10	*7,40	—	12,10	*5,15	—	11 —	*11,40	—	6,30	*10,50	—
Ginevra (2)	—	—	—	—	—	*11,20	—	—	—	—	—	*9,20
Gozzano	—	6,30	—	12,30	—	—	—	—	—	—	9,55	—
Ivrea	—	*6,30	—	12,30	7,25	—	8,50	—	—	3,30	9,55	—
Milano	5,30	*6,30	—	12,30	5,55	—	10,20	—	—	3,30	9,55	*10,30
Nizza Monf. (via Bra)	5,20	—	—	1,30	6,20	—	8,5	12 —	—	—	—	9,10
Parigi (3)	—	—	—	—	—	*11,20	—	—	—	—	—	*9,20
Pinerolo	5,45	b 9,15	12 —	5,25	—	—	—	9 —	—	4,25	8,56	b 9,15
Saluzzo	5,2	8,30	—	1,30	6,20	—	8,5	—	12 —	5,10	9,10	—
Susa	5 —	b 9,10	—	12,40	5 —	*11,20	6,55	11,40	—	7,20	*9,20	b 10,45
Venezia	5,30	*8,30	—	—	—	—	—	—	—	9,55	*10,30	—

*I convogli notati * sono diretti.* — b *Convoglio festivo.* — *L'orario è fissato sul tempo medio di Roma, che anticipa 19 minuti sul tempo medio di Torino.* — (1) *Da Chivasso arriva pure alla stazione di Porta Susa un convoglio alle 7,1 pom.* — (2) *Treno internazionale in coincidenza colla ferrovia del Moncenisio, solo prima classe.*



Alfieri (ore 8 3/4) — Opera: *Sofia.*
Balbo (ore 8 3/4) — Opera: *Linda di Chamounix* — Ballo: *Il consiglio di recluta.*
Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *I nostri buoni villici.*
Serata a beneficio della prima donna giovine Clotilde Rossi-Mario.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile e rustica, a breve distanza da Chivasso, con acqua propria, di giornate sessanta circa, a prezzo conveniente, e tale da dar la rendita nel cinque per cento.

Per maggiori informazioni dirigersi allo studio dell' avv. **Emanuele Ottolenghi**, in questa città, via della Provvidenza, N. 13. 2800

AVVISO.

Un professore nativo di Zurigo in Isvizzera che fu patentato, e diede lezioni di lingua tedesca per 8 anni in Torino, aprirà nel mese di settembre prossimo, in una casa che tiene nella più ridente posizione del Lago di Zurigo un Istituto, dove darà alloggio, pensione e lezioni di lingua tedesca a quei giovani italiani, che desiderano abilitarsi nello studio e nella pratica di questa lingua, per potere con frutto entrare nei collegi di Svizzera e Germania. Egli adotterà un metodo di esercizio continuato che porrà gli allievi in grado di trarre grande profitto in breve tempo.

Per maggiori spiegazioni dirigersi al sig. **Geisser**, Console Generale della Confederazione svizzera a Torino;

Sig. **Rolle Cesare**, Banchiere, via Bogino, à Torino;

Sig. **Curti**, Professore a Lugano. 2802

Smarrimento di Rendita

Venne smarrita da più mesi una Cartella al portatore della rendita di lire mille del Consolidato Italiano cinque per cento, portante il numero 1112307.

Graziosa mancia a chi ne farà consegna all'ufficio del notaio Ferdinando Ferroglio, tenuto al 2° piano, casa Girardi, via Santa Maria, N. 7. 2383

CUCINE ECONOMICHE
al bagno-maria

con 5 centesimi di carbone e senza sorveglianza, pranzo per 8 persone, 5 piatti a scelta e minestra.

Completa coi due accessorii ed istruzione . . . . . . L. **50**

Cuit-beefsteack tascabili, raccomandati ai cacciatori per far cuocere, senza fuoco, nè spirito, beefsteack, costolette, grive, piccioni, uova, salciccia ecc., colla istruzione L. **5**.

Presso la Casa di commissioni, 3, via Saluzzo, Torino. Si spedisce contro vaglia-postale: ma per le merci aggiungere L. 2 in più per l'imballaggio.

NB. Ogni martedì dalle ore 2 alle 5 pom. una cucina verrà messa in funzione. 2778



ETERE
DELLE
100
BIBITE
ECONOMICO, DIGESTIVO, DISSETANTE
Confetteria
G. R. SACCO
Via Barbaroux, 1,
TORINO
1894

FERRO GIOACHINO

Che da quindici anni esercisce da intromettitore per remissione e rilevamenti d'alberghi e trattorie, ecc., come pure pel collocamento delle rispettive persone di servizio, **non prende paga che a commissione compiuta**, tiene sempre il suo recapito presso il liquorista sig. *Razza Giuseppe*, rimpetto al caffè Bellardi in via Milano, e via San Domenico, N. 1.

Bigliardo per villeggiatura da vendere. Dirigersi al bigliardo nella corte del caffè Londra.

AVVISO.

Un uomo che conosce a fondo ogni sorta di paste per fare zolfanelli, desidererebbe di essere occupato in qualità di assistente o lavorante.

Dirigersi a B. Moretti, editore-tipografo, via d'Angennes, 28, Torino.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari di Torino

SOTTO-PREFETTURA DI AOSTA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 del corrente mese di luglio 1869, in una delle sale dell'Ufficio di questa Sotto-Prefettura, alla presenza del sig. Sotto-Prefetto, quale delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento del Ricevitore del Registro di Aosta, rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti negli incanti tenutisi i giorni 8 e 15 luglio stesso.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà al signor Presidente l'incanto, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la miglior offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano partiti migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti, di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno pagate, per tutti i lotti ivi compresi, dall' aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle tabelle C ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle ore 2 alle 5 pom. negli uffici di detta Sotto-Prefettura.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

DESIGNAZIONE DEGLI STABILI

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	Superficie in misura legale — Ettari	Are	Cent.	Antica misura locale — Tese	Piedi	Valore estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte
1	434	Aosta	Cappellania di Sant' Anna nella Collegiata d'Aosta	Prato e campo, regione Entre les deux Buthiers, N. 1266 di mappa	»	33	»	1000	»	1300	130 »
2	436	Id.	Cappellania di N. D. di Loreto nella Collegiata d'Aosta	Fabbricato, via Bovernier, N. 1628 di mappa	»	»	»	»	»	1057	105 70
3	466	Id.	Cappellania di Sant'Antonio nella Collegiata d'Aosta	Campo, regione Montcenis, N. 11044 di mappa	»	3	»	90	»	72	7 20
4	471	Id.	Cappellania di Santa Margherita nella Catt. d'Aosta	Prato, campo e vigna, regione Brem-Pleod, N. 1260 di mappa	»	73	»	2100	»	1300	130 »
5	473	Id.	Cappellania di San Claudio nella Collegiata d'Aosta	Vigna o pascolo, reg. Porossan, N. 3857 di mappa	»	11	93	341	»	297	29 70
6	474	Id.	Idem	Campo, regione Beauregard, N. 702 di mappa	»	5	62	112	»	81	8 10
7	477	Id.	Cappellania di San Nicola nella collegiata d'Aosta	Prato (Vacole), altre volte vigna, regione Vincent, N. 3718 di mappa	»	17	60	500	»	300	30 »
8	479	Id.	Idem	Vacole (terreno incolto), altre volte vigna, regione Crettettaz, N. 3459 di mappa	»	6	16	170	»	100	10 »
9	482	Id.	Idem	Prato, regione Borgnalo, N. 1179, 1180, 1181 parte di mappa	»	31	92	950	»	2102	210 20
10	486	Id.	Cappellania dell'Assunta nella Collegiata d'Aosta	Prato e castagneto selvatico, regione Grin, N. 1041 di mappa	»	24	»	684	»	399	39 90
11	440	Charvensod	Cappellania di Santa Croce nella Collegiata d'Aosta	Campo, regione Château-Folliet soit Ampoillon, N. 58 di mappa	»	17	»	468	»	277	27 70
12	432	Gressan	Cappellania di Sant' Anna nella collegiata d'Aosta	Prato, regione Clerot, N. 3708 parte di mappa	»	12	25	350	»	361	36 10
13	470	Quart	Cappellania di S.a Margarita nella Cattedrale d'Aosta	Vigna, regione Mordin, N. 2343 di mappa	»	16	83	481	»	450	45 »
14	433	S. Christophe	Cappellania di Sant' Anna nella Collegiata d'Aosta	Prato, campo e pascolo, regione Busseaz, N. 1669 di mappa	»	30	06	859	»	512	51 20

2800 Dalla Direzione Demaniale di Torino, 17 luglio 1869. Il segretario demaniale L. DANEO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE
Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
» da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane sino al 17 maggio 1869, e tutti i Martedì all'una antimeridiana a cominciare dal 18 maggio.

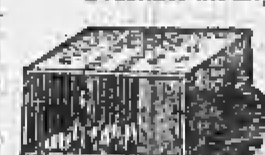
RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:
In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2819

TRAPPOLE PERPETUE PER SORCI

Premiate all'Esposizione di Parigi 1867, e di Havre 1868.



Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto ed aperto, così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno di occuparsene, essendo fatto in modo che ogni sorcio prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirvisi. **Possono sempre entrare e mai uscire.** Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi in tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo **L. 1 25** - più grandi **L. 1 75** - grandissime **L. 4.** — Trappola-cassa per i sorci grossissimi e scoiattoli **L. 3 50** — Contro vaglia-postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente).

Unico Deposito in Torino delle vere Trappole perpetue, presso ***Carlo Manfredi***, via Finanze, 1. — *Badarsi dalle contraffazioni.* 2641

STABILIMENTO SANITARIO IN PINEROLO

Posizione elevata, salubre, ricreativa, acque ferruginose e solforose. **Cure** Fisico-medicali, Elettriche, Idropatica, Sudatoria e Inalatoria. **Malattie** Nervose, Paralisi, Reumatiche, Artritide e Mercuriali. **Prezzi.** Adulti da L. 4 50 a 7 50. Ragazzi da L. 2 50 a 4. Pensioni ridotte. Dirigersi in Torino alla Farmacia ROGGERO, via Provvidenza, N. 10; in Pinerolo al proprietario C. A. FERRERO. 2684

SORBETTIERE

colle quali in pochi minuti e nel modo più semplice si posson preparare gelati di qualsiasi genere. — Prezzo **L. 20, 30, 45**, secondo la dimensione. — Si spediscono franchi d' imballaggio contro relativo vaglia postale, presso ***CARLO MANFREDI***, via Finanze, N. 1, Torino. 2639

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
contro i danni degli Incendi e dello scoppio del Gaz
Stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 12
Autorizzata da S. M.

I signori Azionari sono avvertiti essersi dal Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 14 andante fissato il Convocato Generale per il giorno 4 del venturo agosto, alle ore 2 pomeridiane, nelle solite sale di questa Direzione, situate nel Palazzo della Cisterna di S. A. R. di Savoia la Duchessa d'Aosta (via San Filippo, 12) piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1° Approvazione del resoconto dell'Esercizio 1868.

2° Nomina di tre Amministratori in surrogazione dei sigg. avv. Giuseppe Nigra, cav. Gaetano Carmagnola e cav. Filippo Duprè, scadenti dalle loro funzioni, per aver terminato il triennio, la surrogazione o conferma di nomina dell'Amministratore sig. cav. Giuseppe Ceresole, stato, a senso dello articolo 38 degli Statuti, nominato dal Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 7 aprile scorso, in seguito a decesso del lamentato Amministratore sig. Giuseppe Rizzetti.

3° Nomina di due Azionari per la verifica.

Si fa presente ai signori Azionari che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto si procederà ad una seconda, in cui, a termini del Regio Decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 azionarii.

Per assistere alle adunanze dovrà l'Azionario possedere almeno dieci azioni (modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con Regio Decreto 26 giugno 1836.)

Torino, addì 20 luglio 1869.

2649 *L'Agente Centrale* E. CHARENCE.

PRESSO IL NEGOZIO

DI CRISTALLI DI BOEMIA DI IG. BROD
Via Nuova, vicino a Piazza Castello (Torino)
AL MASSIMO BUON PREZZO DI L. 20

Si spedisce un Servizio da tavola, tutto in cristallo di Boemia molato, composto di 12 bicchieri grandi per acqua, 12 per vino e 12 per liquori; 12 come i primi, con piede, per vino, 4 bottiglie grandi; 1 *vinaigrier* e 2 salini, il tutto franco d'imballaggio.

Servizietti per rosolio di cristallo colorito in oro e arabeschi, composto di 6 bicchieri con piede, una bottiglia ed un piatto di cristallo per L. 8. Il tutto si spedisce contro vaglia-postale.

Il Catalogo di tutti gli articoli, tanto comuni che di lusso, si manda *gratis* a chi ne fa domanda con lettera affrancata. 2808

SUNTO DI CITAZIONE

Peretti Giuseppe fu Giuseppe capitano in ritiro residente a Pinerolo, rappresentato in Cuneo dal suo procuratore alle liti causidico Camillo Luciano, fece con atto dell'usciere Prandi Giacomo addetto al tribunale civile di Cuneo, citare a mente di legge il Peretti Felice fu Francesco residente alla Colonia del Sacramento nella Repubblica Orientale dell'Uruguay in America, a comparire nanti il tribunale civile di Cuneo, e nella causa ivi già vertente contro li coeredi tutti del Francesco Peretti, entro il termine di giorni 105 in seguito a decreto ottenutosi dall'ill.mo sig. presidente di detto tribunale di abbreviazione, per vedersi accogliersi le instanze e conclusioni spiegate in detto atto di citazione stato notificato nella conformità voluta dalla legge il 12 corrente mese e debitamente registrato.

Cuneo, 20 luglio 1869.

2806 Prandi Giacomo usc.

2804 DIFFIDAMENTO

Oliva Giuseppe dimorante nel luogo di San Stefano Belbo, regione Seirole, notifica e diffida chicchessia che esso non intende di riconoscere nessun contratto che possa essere stato fatto o farsi dal suo figlio Giovanni Battista Oliva, e non intende neppure di pagare i debiti incontrati o da incontrarsi dal medesimo suo figlio, qualunque essi siano.

Alba, 19 luglio 1869.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto 13 luglio 1869 della pretura di Cuorgnè, sulla instanza dell'interessato Trione Giovanni fu Tommaso di detto luogo, fu deputato il sig. notaio Morgando Severino esercente in questo istesso borgo a curatore della eredità giacente di Barba Carlo fu Giacomo, resosi estinto pure nel presente comune il 17 febbraio 1863.

Cuorgnè, 14 luglio 1869.

2781 Dogliotti canc.

PURGATION ET GRADUATION

Par acte du 17 mai 1869, Carlon notaire, Mr Collombino, Mme Jeanne Pie veuve de Mr Alexandre Gervason, domiciliée à Aoste, representée par le soussigné, a acquis des frères Ruffinelli Pierre Gaspard et Jacques Joseph de feu Jean Baptiste, le dernier assisté de son conseil judiciaire spécial Mr l'avocat Duc, tous domiciliés à Aoste, un corps de domicile civil et rustique avec bassecour et jardin situés à la ville d'Aoste, le tout confiné au levant par le vendeur Ruffinelli par le restant de leur jardin, au midi par les frères Jacquemod et autres, au couchant et nord par la rue, pour le prix de L. 25,000, payable avec intérêts dès le premier octobre suivant aux créanciers des vendeurs.

Ensuite de recours Mr le président du tribunal civil d'Aoste, par son décret du 25 juin dernier, a déclaré ouverte l'instance d'ordre, délégué Mr le juge Chianea pour y procéder, fixé le terme de 25 jours pour faire opérer les notifications et insertions prescrites par les art. 2043 et 2044 du code civil, et a mandé aux créanciers de déposer à la chancellerie dudit tribunal dans le terme de 40 jours leurs demandes motivées.

Aoste, 14 juillet 1869.

2653 Cola p. c.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

delle Giuseppa e Candida sorelle Moises negozianti in telerie in Domodossola,

Con verbale d'oggi venne fissata una nuova adunanza dei creditori in una sala di questo tribunale alle ore 9 antimeridiane del giorno 14 agosto p. v. avanti il giudice commissario sig. avv. Rostagno tanto per la continuazione della verifica dei crediti, che per tentare un concordato, mandando alli creditori verificati di prestare il giuramento.

Domodossola, 17 luglio 1869.

2803 Belli canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

e contemporaneo precetto.

Richiesto dalla ditta Giudici e Strada corrente in Torino, la quale elesse il proprio domicilio presso il sottoscritto, via S. Francesco da Paola, N. 8, piano 2°, l'usciere Antonio Obert addetto alla pretura Dora di Torino sotto la data 14 corrente, notificò a Luigi Piontelli impresario teatrale già domiciliato in Lodi ed attualmente di domicilio e residenza ignoti, la sentenza proferta da questo sig. pretore il 24 giugno scorso, ed in pari tempo venne fatto precetto allo stesso Piontelli di pagare alla stessa ditta la somma di L. 150 interessi e spese fra giorni 5 prossimi a pena dell'esecuzione mobiliare.

Torino, 17 luglio 1869.

2799 L. Pavia p. c.

GRATIS. L'Agenzia E. **Savallo**, Milano, San Paolo, 7, spedisce il 1° e 2° N° dell'**Emporio Commerciale** (Catalogo) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. — Un grosso fascicolo in-8° di 104 pagine a due colonne contenenti più di 3500 articoli diversi.

Torino, Tip. C. Favale e C.